



QUINZAINE
DES RÉALISATEURS
Société des réalisateurs de films
CANNES



PREMIO MIGLIOR FILM
PREMIO DEL PUBBLICO



PREMIO DEL PUBBLICO



PARLAMENTO EUROPEO
SELEZIONE UFFICIALE
COMPETIZIONE 2016

LA MIA VITA DA ZUCCHINA

(Ma Vie de Courgette)

un film di
CLAUDE BARRAS

scritto da
CELINE SCIAMMA

uscita: 1 dicembre 2016

ufficio stampa
Tamara Araïmi
079 503 44 58 ta@praesens.com

[clicca qui per i materiali stampa](#)

CAST TECNICO

| | |
|--------------------------------------|---|
| <i>Regia</i> | Claude Barras |
| <i>Sceneggiatura</i> | Céline Sciamma |
| <i>Tratto dal libro</i> | <i>Autobiografia di una Zucchina</i> di Gilles Paris, pubblicato in Italia da Piemme (Mondadori) |
| <i>Scritto in collaborazione con</i> | Germano Zullo, Claude Barras, Morgan Navarro |
| <i>Graphic design</i> | Claude Barras |
| <i>Prodotto da</i> | Max Karli & Pauline Gygax Armelle Glorennec & Eric Jacquot Marc Bonny |
| <i>Direttori di produzione</i> | Kate & Michel Merkt, Théo Ciret |
| <i>Direttore del doppiaggio</i> | Marie-Eve Hildebrand |
| <i>Aiuto regista</i> | Marianne Chazelas |
| <i>Storyboard</i> | Fernando Lira Sarabia |
| <i>Direttore animazione</i> | Kim Keukeleire |
| <i>Fotografia</i> | David Tutevoix |
| <i>Suono</i> | Denis Séchaud |
| <i>Montaggio</i> | Valentin Rotelli |
| <i>Scenografia</i> | Ludovic Chemarin |
| <i>Creazione pupazzi</i> | Gregory Beaussart |
| <i>Costumi</i> | Atelier Gran'Cri Christel Grandchamp Atelier Nolita Vanessa Riera |
| <i>Accessori</i> | Delphine Daumas |
| <i>Pittura</i> | Cécile Millazo |
| <i>Compositing</i> | Blue Spirit Studio |
| <i>Studio Sound</i> | Masé Studios Genève |
| <i>Musica originale</i> | Sophie Hunger |

PRODUZIONE E DATI TECNICI

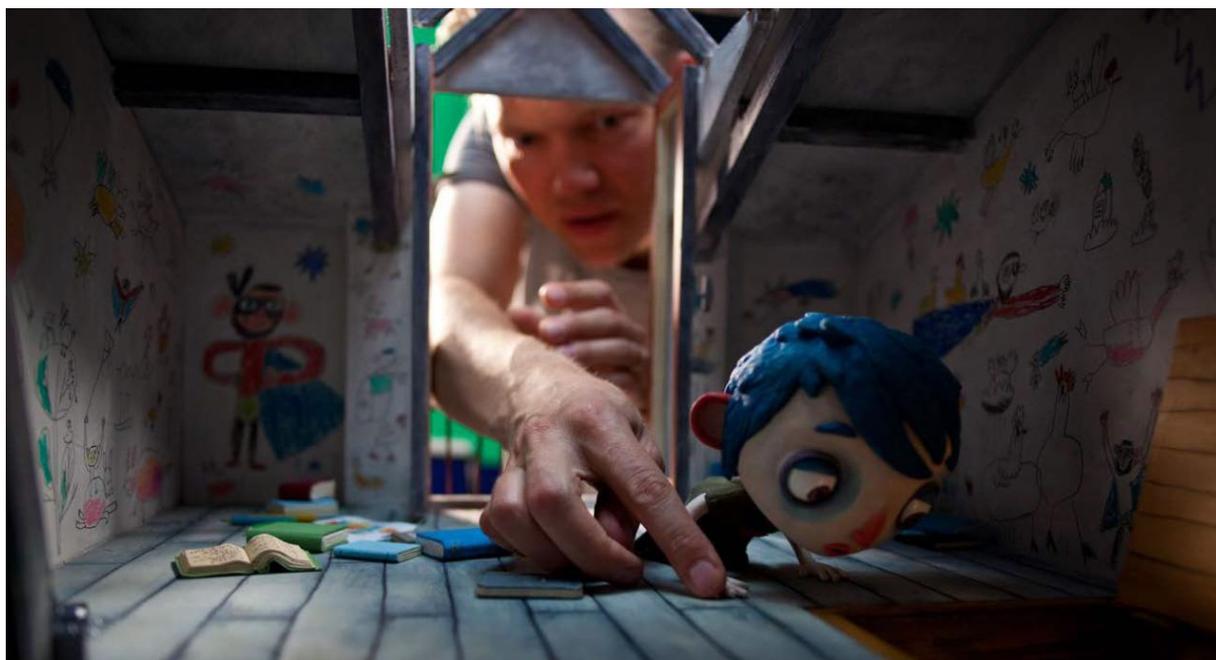
| | |
|----------------------------------|---|
| <i>Una produzione</i> | Rita Productions - Blue Spirit Productions - Gebeka Films - KNM |
| <i>in coproduzione con</i> | Rhône-Alpes Cinéma, Radio Télévision Suisse and SSR SRG, France 3 cinema, Helium Films |
| <i>con il supporto di</i> | The Swiss Federal Office of Culture (DFI), Cineforum and the Loterie Romande, Canal+, Eurimages, Ciné+, Centre National du Cinema et de L'image Animee (Advance on receipts and Support for New Technologies in Production), Indie Sales Company e Indie Invest, Suissimage, Region Rhone Alpes, Region Poitou-Charentes e Pole Image Magelis |
| <i>e con il supporto di</i> | Charente County Council, Focal e The Ernest Gohner Foundation, Service Industriel of Geneva, The City of Geneva, The State of Geneva e The Canton of Valais |
| <i>Origine</i> | Svizzera/Francia 2016 |
| <i>Titolo originale e durata</i> | <i>Ma Vie de Courgette</i> , 66 minuti |

CAST ARTISTICO (voci)

| | |
|------------------------|-------------------|
| <i>Zucchina</i> | Gaspard Schlatter |
| <i>Camille</i> | Sixtine Murat |
| <i>Simon</i> | Paulin Jaccoud |
| <i>Raymond</i> | Michel Vuillermoz |
| <i>Ahmed</i> | Raul Ribera |
| <i>Alice</i> | Estelle Hennard |
| <i>Jujube</i> | Elliot Sanchez |
| <i>Beatrice</i> | Lou Wick |
| <i>Tante Ida</i> | Brigitte Rosset |
| <i>Madame Papineau</i> | Monica Budde |
| <i>Monsieur Paul</i> | Adrien Barazzone |
| <i>Rosy</i> | Véronique Montel |

SINOSI

Accolto trionfalmente all'ultimo Festival di Cannes, *La mia vita da Zucchini* è un gioiello di cinema d'animazione realizzato interamente in stop-motion, diretto da Claude Barras e scritto da Céline Sciamma, regista di film di culto come *Tomboy*. Protagonista è un bambino di 9 anni soprannominato Zucchini, che dopo la scomparsa della madre viene mandato a vivere in una casa famiglia: grazie all'amicizia di un gruppo di coetanei, tra cui spicca la dolce Camille, riuscirà a superare ogni difficoltà, abbracciando infine una nuova vita. Barras e Sciamma firmano un'opera di grande poesia e originalità, premiata ad Annecy come miglior lungometraggio d'animazione dell'anno e considerata tra le possibili sorprese agli Oscar 2017.



LA TECNICA DI ANIMAZIONE

La mia vita da Zucchini è un film d'animazione a passo uno (in inglese *stop-motion* o *frame by frame*), una tecnica simile a quella dell'animazione tradizionale, in cui però i disegni sono sostituiti da pupazzi, filmati fotogramma per fotogramma. Tra un fotogramma e l'altro i pupazzi vengono riposizionati per dare l'illusione del movimento: poiché i pupazzi in questione restano immobili quando vengono filmati, la raffinatezza dei gesti, la fluidità dei movimenti, le sottigliezze espressive sono determinati dalla qualità dell'animazione e degli animatori.

Per *La mia vita da Zucchini* sono stati usati pupazzi alti circa 25 cm, costruiti artigianalmente combinando materiali diversi (schiuma di lattice per i capelli, silicone per le braccia, resina per il viso, tessuti per i vestiti) avvolti intorno uno scheletro articolabile adattato alla morfologia di ogni personaggio. I pupazzi vengono quindi collocati in un set realizzato in scala e illuminati dal direttore della fotografia, prima dell'intervento degli animatori.

Il direttore dell'animazione del film è Kim Keukeleire, nato a Seoul ma di cittadinanza belga, con un curriculum che comprende alcuni dei capolavori in stop-motion degli ultimi anni, da *Galline in fuga*, prodotto dall'inglese Aardman, a *Fantastic Mr Fox* di Wes Anderson, fino a *Frankenweenie* di Tim Burton.

I PERSONAGGI



Zucchini



Camille



Simon



Ahmed



Jujube



Alice



Béatrice

NOTE DI REGIA

di Claude Barras

Con il libro di Gilles Paris, un racconto di formazione tenero e poetico, è stato amore a prima vista. La vicenda e il modo in cui è raccontata mi hanno riportato alla mia infanzia e ricordato le mie prime emozioni da spettatore, grazie a film come *I 400 colpi* o *Bambi* e a serie animate come *Remi, Belle e Sébastien* o *Heidi*. Con *La mia vita da Zucchina* ho voluto condividere con il pubblico di oggi quelle emozioni, meravigliose e formative, ma soprattutto rendere omaggio a quei bambini, trascurati e maltrattati, che fanno del loro meglio per andare avanti e convivere con le loro ferite. Zucchina, il nostro eroe, ha attraversato molte difficoltà e, dopo aver perso la madre, crede di essere solo al mondo. Ma non ha tenuto conto delle persone che incontrerà nella casa famiglia e di quello che gli riserva il futuro: un gruppo di amici su cui fare affidamento, la possibilità di innamorarsi e magari un giorno essere felice. Egli ha ancora molte cose da imparare dalla vita. È questo il messaggio, al tempo stesso semplice e profondo, che mi sembrava vitale da trasmettere ai nostri bambini, e il desiderio di dividerlo mi ha guidato durante tutta la lavorazione del film.

Classico e moderno

Volevo che *La mia vita da Zucchina* fosse un film capace di intrattenere, che facesse ridere e piangere, ma che soprattutto fosse un film saldamente ancorato al presente, che raccontasse la forza di un gruppo di amici nel superare le difficoltà della vita, grazie all'empatia, alla solidarietà, alla condivisione e alla tolleranza. Nel cinema di ieri e oggi gli orfanotrofi sono spesso descritti come luoghi opprimenti, mentre il mondo al di fuori è sinonimo di libertà. Nel mio film accade il contrario: i problemi vengono dal mondo esterno e la casa famiglia è un posto di riconciliazione e ricostruzione. Questo è ciò che rende questa storia insieme classica e moderna.

Céline

Costruito su un approccio più esplicito verso alcune situazioni, il libro di Gilles Paris è diretto a dei ragazzi più grandi, mentre io volevo che il film includesse nel suo pubblico anche i bambini piccoli. Sono stati i miei produttori a propormi di lavorare alla sceneggiatura con Céline Sciamma e ne sono stato entusiasta da subito. Avevo visto *Tomboy* pochi mesi prima e l'avevo adorato. Abbiamo iniziato a vederci regolarmente per scambiarsi delle idee e molto presto Céline ha capito come dare al copione una struttura solida e classica, con il giusto equilibrio tra umorismo e emozione, avventura e realismo. Il successo del suo lavoro è dovuto anche al modo molto delicato di gestire i personaggi, ad esempio rievocandone le drammatiche esperienze del passato solo alla luce dell'amicizia che lega tutti nel presente.

I tempi giusti

La mia vita da Zucchina si concentra sul mondo interiore dei suoi personaggi ed era importante per me avere i tempi giusti per i piccoli gesti, le espressioni del viso, i momenti di attesa. Anche molti aspetti del paesaggio e del tempo atmosferico rispecchiano gli stati d'animo dei protagonisti. Inoltre, ho usato spesso delle inquadrature lunghe per catturare sguardi e emozioni, piuttosto che il

consueto campo e controcampo utilizzato nei film d'animazione. Questa scelta dà al film un ritmo molto originale.

Realismo e stilizzazione

Un grande disegnatore come Hergé, il creatore di Tintin, sosteneva che più la grafica di un viso è semplice, più il pubblico può proiettarvi le proprie emozioni e identificarsi con il personaggio. Sono pienamente d'accordo con lui ed è quanto io stesso provo a mettere in pratica con l'animazione a passo uno dei pupazzi, senza l'ambizione di riprodurre fedelmente la realtà ma provando a darne agli spettatori una visione rielaborata. Combinando delle voci realistiche e naturali con dei personaggi dall'estetica altamente stilizzata, ho anche tentato di conservare nel film lo stile di scrittura di Gilles Paris. Ma la chiave per entrare in questo universo restano gli occhi dei personaggi. I loro occhi enormi, spalancati sul mondo, danno un contributo essenziale all'empatia e alle emozioni.

Due anni di lavoro

L'animazione a passo uno è una vera e propria avventura artigianale, in cui lo spirito di cooperazione tra i vari dipartimenti creativi è il cuore dell'impresa. Circa 60 set sono stati costruiti e dipinti, così come 54 pupazzi in tre tipi diversi di costumi. Quindi abbiamo girato il film nell'arco di 8 mesi, al ritmo di 3 secondi al giorno per ciascun animatore. Altri 8 mesi sono serviti per aggiungere la colonna sonora e alcuni sfondi per le scene girate in chroma key. In tutto sono occorsi due anni di lavoro senza sosta e il coinvolgimento di oltre 50 "artigiani" per completare il film.

NOTA DI SCENEGGIATURA

di Céline Sciamma

Non mi ci è voluto molto per gettarmi nell'avventura de *La mia vita da Zucchina*: è bastato il disegno di un personaggio fatto da Claude Barras. L'originalità e la sensibilità del suo tratto non solo rifletteva l'amore per la sua creatura, ma riusciva a trasmetterlo, facendomi subito innamorare del progetto. Ero completamente coinvolta e commossa dai problemi e dalla sincerità di questi piccoli personaggi: un film d'animazione saldamente ancorato alla realtà e all'accuratezza della storia che racconta, il tutto combinato con l'ambizione di una poesia visiva unica: era un'impresa tanto singolare quanto irresistibile.

Scrivere la sceneggiatura di un film simile è stato per me un momento di libertà e di fiducia. È molto raro imbattersi in un progetto che ha la forza della semplicità e del coraggio. Per mantenere quella semplicità bisogna resistere alle sirene dell'eccesso e alla tentazione di giocare a essere un dio che crea il suo piccolo mondo. E ci vuole coraggio per convincersi che una parte delle vicende narrate nel film, le più drammatiche, possano essere uno spunto perfetto per un film per bambini. D'altra parte, basterebbe pensare alle favole da sempre raccontate ai più piccoli: spesso hanno delle premesse molto fosche e possono essere anche crudeli. Ma *La mia vita da Zucchina* non è crudele: ha la forza e la tenerezza di una storia di formazione, uniti all'impegno di rappresentare il mondo intorno a noi, il mondo che appartiene a quegli stessi bambini a cui il film vuole rivolgersi.

CLAUDE BARRAS

Regia

Nato nel 1973 a Sierre, in Svizzera, studia illustrazione e computer graphics all'École Emile Cohl di Lione e all'ÉCAL (École Cantonale d'Art de Lausanne), che produce anche i suoi primi lavori. Grazie al cortometraggio in stop-motion *The Genie in a Ravioli Can*, ottiene un grande successo nei festival di tutto il mondo, diventando un autore di punta dell'animazione in Svizzera e in Francia. *La mia vita da Zucchina* è il suo primo lungometraggio e, grazie all'accoglienza entusiastica in festival come Cannes, Annecy e San Sebastián, lo ha consacrato definitivamente.

FILMOGRAFIA

2016 **LA MIA VITA DA ZUCCHINA**

Festival di Cannes - Quinzaine des Réalisateurs
Festival international du film d'Annecy, Premio Miglior Film e Premio del Pubblico
San Sebastián International Film Festival, Premio del Pubblico
Melbourne International Film Festival, Premio del Pubblico
London Film Festival

2012 **CHAMBRE 69** (stop-motion, corto)

2010 **COURGETTE** (film pilot, stop-motion, corto)

2008 **AU PAYS DES TETES** (codiretto con Cédric Louis, stop-motion, corto)

Animateka Lubjiana, Premio del Pubblico
Australian International Film Festival

2007 **SAINTE BARBE** (codiretto con Cédric Louis, stop-motion, corto)

2006 **THE GENIE IN A RAVIOLI CAN** (stop-motion, corto)

Festival of Flanders, Premio Miglior Cortometraggio
Festival Bristol, Premio Miglior Talento Emergente
Suissimage animation, Premio del Pubblico
International Animation Film Festival di Ginevra, Premio del Pubblico
Festival du Film Romand di Ginevra, Premio Speciale della Giuria
Curtocircuito, Santiago de Compostela, Premio Kodak
Court 18, Parigi, Premio del Pubblico

2005 **ICE FLOE** (codiretto con Cédric Louis, animazione 2D, corto)

2002 **STIGMATES** (animazione 2D, corto)

1999 **CASTING QUEEN** (animazione 3D, corto)

1998 **MÉLANIE** (animazione 2D, corto)

1997 **FANTASMAGORIES** (animazione 2D, corto)

CÉLINE SCIAMMA

sceneggiatura

Céline Sciamma nasce nel 1978 e cresce nella periferia di Parigi in una famiglia di origine italiana. Dopo la laurea specialistica in letteratura francese segue i corsi di sceneggiatura alla prestigiosa scuola di cinema La Femis.

Su consiglio dell'attore e regista Xavier Beauvois, membro della sua commissione d'esame, utilizza lo script di fine corso per esordire come regista con *Naissance des pieuvres* (2007). Il film viene presentato nella sezione Un Certain Regard del Festival di Cannes 2007 e riscuote subito un grande interesse, facendo ottenere a Céline il Prix Delluc come migliore opera prima e una candidatura ai César nella stessa categoria.

Dopo alcuni lavori come sceneggiatrice, anche per la televisione, gira il cortometraggio *Pauline* (2009), realizzato grazie alla vittoria del concorso "Jeune et homo sous le regard des autres", presieduto da André Téchiné e istituito per combattere l'omofobia.

Tomboy è il suo secondo lungometraggio, che vince il Teddy Award al Festival di Berlino e procura alla regista un enorme successo di critica e pubblico, sancendone la notorietà internazionale. In veste di sceneggiatrice collabora nel 2012 alla serie televisiva *Les Revenants*, trasmessa da Canal+ e torna alla regia nel 2014 con *Diamante nero*, che apre la Quinzaine des réalisateurs al Festival di Cannes e viene da subito osannato dalla critica di tutto il mondo, ottenendo quattro candidature ai César e arrivando finalista al Premio Lux del Parlamento Europeo.

Oltre che de *La mia vita da Zucchina* Sciamma ha firmato la sceneggiatura del nuovo film di Techiné, *Quando hai 17 anni*.



Gilles Paris
La mia vita da zuccina

Pagine: 240
Prezzo: 16,00 euro
In libreria dal 22/11/2016
Età di riferimento: dai 12 anni

Da questo dolcissimo romanzo di crescita e riscatto è tratto il film di animazione che ha conquistato Cannes: "La mia vita da Zucchini" per la regia di Claude Barras e distribuito dalla Teodora Film, già premiato ad Annecy come miglior lungometraggio e in corsa per gli Oscar, che uscirà in Italia il 2 dicembre.

LA STORIA

Da quando il papà se n'è andato, il mondo del piccolo Icaro, soprannominato Zucchini, ruota intorno alla mamma, una donna depressa e alcolizzata che vive sul divano del salotto. Un giorno, giocando con una pistola trovata in casa, Icaro fa partire un colpo e la uccide. La sua vita cambia per sempre. I servizi sociali lo affidano a una casa famiglia, sotto la guida della severa ma giusta signora Papineau, ed è qui che finalmente Icaro scopre che un'altra vita è possibile. Una vita fatta di amici e litigi, di scuola e divertimenti, di problemi e soluzioni, di amore e anche di nuovi genitori. Perché alla fine il poliziotto Raymond, quello che lo aveva trovato con la pistola in mano accanto al corpo della mamma, deciderà di adottarlo.

L'AUTORE

Gilles Paris lavora nel mondo dell'editoria da anni. *La mia vita da zuccina* è il suo secondo romanzo, che ha riscosso grandissimo successo in Francia, dove ha venduto oltre 200.000 copie. I diritti sono stati venduti, oltre che in Italia, in Spagna, Germania, Giappone, Cina e Lituania. Per poter scrivere il suo romanzo, l'autore ha frequentato per mesi una casa di accoglienza per bambini difficili e ha consultato decine di giudici, educatori e psicologi.

PER INFO

Lucia Piani
Ufficio Stampa Piemme Junior
tel + 39 02 75 42 36 59
cell + 39 327 577 88 17
mail lucia.piani@consulenti.mondadori.it